

Modena

cronaca.modena@ilcarlino.net

Redazione: via Carlo Zucchi 31, Modena Tel. 059 823911 - Fax 059 820329
Pubblicità: Speed, Via Carlo Zucchi 31/A, Modena - Tel. 059 821113 - Fax 059 821115

spe.modena@speweb.it

Tadini & Verza
Il piacere di vestire.....
.....Italiano
Viale Jacopo Barozzi, 220 - MODENA
Tel. 059 223243

Università

**Unimore punta
sulla formazione
tecnica e professionale**

Greco a pagina 7



Agricoltura

**Il gelo
minaccia
il Lambrusco**

Pederzoli a pagina 11

Tadini & Verza
Il piacere di vestire.....
.....Italiano
Viale Jacopo Barozzi, 220 - MODENA
Tel. 059 223243

«La zona arancione? Speriamo duri»

Parrucchieri ed estetiste, boom di prenotazioni ma la concorrenza abusiva spaventa. Negozi pronti a riaprire In **Regionale** e a pagina 3

IL CASO

Appello del Pd
alla giunta:
«I figli dei no mask
tornino a scuola»

Servizio a pagina 9

La mobilitazione

**Protestano
gli infermieri
«Stipendi
inadeguati»**

Servizio a pagina 4



L'EMERGENZA SANITARIA, OSPEDALI ANCORA SOTTO PRESSIONE

**«TROPPI
RICOVERI»**

Luppi a pagina 2



ALLARME

Focolaio in corsia
a Sassuolo,
15 pazienti
contagiati

Annese a pagina 2

Ausl

**La pandemia
fa schizzare
il numero
degli alcolisti**

Luppi a pagina 5

Camposanto

**«Ora Francesca
riposa vicino
alla nonna»**

L'ultimo viaggio della blogger Barbieri scomparsa per un tumore a 38 anni

Bruschi a pagina 19

Appennino

**Gas metano,
verifiche
per sei pozzi**

Ok del Ministero alle nuove trivellazioni Il sindaco della montagna: «E' una risorsa»

Bellisi e Bruschi a pagina 25

Onoranze Funebri
ROVATTI
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CONVEZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net
MODENA Via J. Barozzi, 250 FORMIGINE Piazza della Repubblica, 2/A
059 214640 059 556309
335 6361212 / 335 6484648
La giusta scelta

Modena

L'emergenza sanitaria

IL BOLLETTINO

Giornata nera:
297 casi e 10 morti

Record negativo in Regione: giovedì le positività erano state 'solo' 80

I casi di nuovi contagi solo giovedì erano scesi a ottanta ma la situazione nelle province ieri ha visto in testa proprio Modena con 297 nuovi positivi al Covid. Di questi 164 hanno eseguito il tampone per presenza di sintomi, 98 sono stati individuati in quanto contatti di casi già noti, 9 sono

risultati positivi agli screening sulle categorie più a rischio; 3 sono risultati positivi a test pre-ricovero. Circa la metà, 133, risultano asintomatici. Purtroppo il virus ha cancellato altre dieci vite: alcuni decessi risalgono ai giorni scorsi. A spegnersi un 88enne di Prignano e due

79enne di Modena e Mirandola. Il Covid si è portato via poi un modenese di 74 anni, un 64enne di Castelnuovo e un 93enne di Vignola. Nel bollettino regionale risulta poi deceduta una donna di 95 anni di Castelvetro; una 81enne di Riolunato e ancora una

modenese di 83 anni ed una 67enne di Castelfranco. Si aggiungono però 391 nuovi guariti mentre - dati aggiornati a giovedì - risultano essere state somministrate 174.719 dosi di vaccino, di cui 119.264 prime dosi e 55.455 seconde dosi.

v. r.

«Ospedali e Covid: in un anno 750 assunzioni Vaccini, adesione al top. Mancano 35 medici»

I dirigenti di Policlinico e Baggiovara fanno il punto: «Dosi al 95% dei camici bianchi». Focus sui conti: «Più spese, ma donazioni per 5,3 milioni»

di Stefano Luppi

«Io penso sia incosciente un medico che, pur avendo fatto il giuramento di Ippocrate, decide di non vaccinarsi. Questo perché la sua scelta per il vaccino oggi ha una importante funzione sociale e a dire il vero l'aveva anche per il siero antinfluenzale». E' durissimo il professor Enrico Clini, direttore del comparto di malattie dell'apparato respiratorio dell'Azienda ospedaliera universitaria di Modena, comprendente il Policlinico di via Dal Pozzo e il Civile di Baggiovara, nel giudicare i 35 colleghi dei due ospedali che al momento non si sono ancora vaccinati né hanno prenotato la data per il siero che a loro potrebbe essere somministrato in pochi giorni. Il primario ieri ha partecipato alla illustrazione del bilancio di un anno di pandemia nei due ospedali insieme al direttore amministrativo dell'Azienda, Lorenzo Broccoli e a Loretta Casolari, responsabile della sorveglianza sanitaria. Tanti i numeri forniti dai dirigenti, a partire da un aumento del bilancio economico complessivo dei due ospedali cittadini di circa un 10% causa pandemia e alla situazione attuale dei ricoverati che ieri conteggiava 270 pazienti di cui 64 curati in terapia intensiva e semi intensiva. «Abbiamo raggiunto il picco e inizia una lenta discesa - chiosa Clini - anche se il numero dei ricoverati si mantiene elevato, specialmente in area critica anche perché oggi domina la variante inglese». Ma a tenere banco sono stati appunto dati e considerazioni sulla vaccinazione sanitaria che in quattro mesi ha quasi azzerato i nuovi positivi in questa categoria di cittadini esposti

IL COMMENTO DI CLINI

«Un collega che decide di non immunizzarsi è un incosciente. E vale anche per l'influenza»



spesso in prima linea. Attenzione dei dirigenti sanitari appunto focalizzata sui 35 medici non ancora vaccinati ai quali si aggiunge qualche decina di infermieri e altri operatori (non è stato specificato quanti). Ma la campagna vaccinale ha superato il 95% tra i medici e il 90% nelle altre categorie professionali degli ospedali, come spiega Loretta Casolari: «Facciamo un monitoraggio continuo della vaccinazione anticovid riguardo il personale ospedaliero e abbiamo riscontrato una adesione altissima: il 95% non era mai stato raggiunto in altre campagne vaccinali e contiamo di crescere perché ci sono colleghi in gravidanza o ex covid da poco che dunque il vaccino non possono ancora farlo. Pochi quindi i medici non vaccinati e certamente l'obbligo vaccinale contenuto nel decreto del primo aprile del governo ha motivato fortemente a superare ritardi e indecisioni».

«Nel corso del 2020 - spiega poi il direttore amministrativo Broccoli - abbiamo avuto costi per 477 milioni di euro rispetto ai 430 milioni dell'anno precedente, con un incremento quindi del 10% dovuto ovviamente alla pandemia. Ma c'è anche una notizia positiva, data da 5,3 milioni di donazioni che in dodici mesi abbiamo ricevuto tra 4537 tra privati, associazioni e aziende. Numerosi sono stati anche gli interventi edilizi e la crescita tecnologica dell'azienda: in tutto costati 15,6 milioni di euro inclusi 4,5 milioni serviti per nuove attrezzature come quelle al Pronto Soccorso. Molti di questi fondi sono serviti in particolare per le nuove terapie intensive di Policlinico e Baggiovara, 48 posti. L'acquisto di materiali, come milioni di mascherine e altre protezioni valgono 7 milioni di euro. Infine abbiamo assunto 750 persone, il 70% per aree covid».

Il contagio nell'area dedicata alla medicina interna a media intensità di cura. Di Tella: «Misure di contenimento già in campo»

Sassuolo, focolaio in corsia: 15 positivi

Focolaio covid in un reparto dell'ospedale di Sassuolo dove sono state riscontrate tre varianti del virus: la classica, l'inglese e la 'brasiliiana', quella ritenuta al momento più aggressiva. Ad averlo scatenato è stato probabilmente il fatto che alcune di queste persone 'covasero' il virus al momento del ricovero nonostante al loro ingresso in ospedale risultasse negativo al tampone. A farlo sapere è la stessa struttura sanitaria che spiega come l'ondata infettiva riguardi al momento 15 casi accertati tra i pazienti della cosiddetta 'area verde', dedicata ai pazienti di medicina interna a media intensità di cura e che conta in tutto una trentina di posti letto (non tutti occupati in questi giorni). Tutti

gli operatori sanitari - medici, infermieri, oss - che hanno accesso al reparto invece sono risultati negativi allo screening. Dei 15 pazienti contagiati - che spaziano dai 50 anni agli 80 anni, nessuno di loro è grave - una buona parte è stata subito ricollocata nei due reparti Covid già presenti in ospedale a Sassuolo, mentre gli altri sono stati trasferiti al Policlinico di Modena o a Baggiovara. Ma da cosa può aver avuto origine il focolaio? «Sono ancora in corso, in stretta collaborazione con il Dipartimento di salute pubblica dell'Ausl, le valutazioni - spiega il direttore sanitario, il dottor Silvio Di Tella (nella foto) - L'area interessata dal focolaio, che non è tra quelle normalmente predisposte in



ospedale per l'assistenza dei pazienti positivi al covid, accoglie soltanto persone che, al momento del ricovero, siano risultate negative al doppio tampone (antigenico più quello molecolare). Tuttavia, prosegue Di Tella, «l'elevato numero dei ricoveri gestiti dalla struttura ospedaliera a cavallo dell'ultimo picco pandemico, ha richiesto, per circa due settime-

ne, l'ampliamento del numero dei posti letto dedicati ai pazienti covid positivi interessando anche l'area 'verde'. Tutte le misure di contenimento straordinarie sono già state messe in campo, «compreso il posizionamento dei pazienti sospetti in stanza singola. Sono state inoltre ridotte ulteriormente le visite dei parenti, già contingentate ai soli pazienti terminali e non autosufficienti». Già eseguita, precisano dall'ospedale, anche la completa sanificazione delle stanze e di tutti gli altri ambienti all'interno dell'area 'verde'. Il focolaio è emerso in questi giorni, grazie al protocollo di screening che l'ospedale ha in atto su tutti i suoi reparti.

Gianpaolo Annesse